



Città di Guardiagrele

PROVINCIA DI CHIETI

Settore II

Tecnico LL.PP. Urbanistica ed Ambiente

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Proposta di recepimento delle osservazione dell'ARTA e valutazione osservazione dei privati

Relazione finale



Città di Guardiaaerele

PREMESSA

La legge regionale n. 23 del 17.07.2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno ed abitativo” in attuazione della legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico” e dei relativi decreti attuativi, individua nei comuni i soggetti con maggiore vocazione a governare le tematiche del rumore ambientale, sia in termini di pianificazione sia di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore. Il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica è pertanto uno strumento importante di pianificazione ambientale, da integrare e coordinare con lo strumento urbanistico, attraverso il quale si suddivide il territorio in zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare. La zonizzazione acustica, in sostanza, costituisce una sorta di “piano regolatore” nei confronti del rumore, nel senso che si stabiliscono obiettivi standard da raggiungere nel tempo, rispetto alla rumorosità complessiva del territorio.

Obiettivo primario della zonizzazione acustica è quello della tutela delle qualità acustiche esistenti sul territorio, tendendo ad una graduale riduzione della rumorosità esistente, nonché alla prevenzione delle nuove sorgenti di rumore.

Pertanto, il Comune con il Piano di zonizzazione acustica fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d’uso dello stesso e, nel contempo, individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare le situazioni esistenti.

Il Piano Comunale di Classificazione regola quindi i livelli massimi di rumori ammessi in funzione della pianificazione delle attività produttive, della distribuzione degli insediamenti abitativi e, in generale, di tutte le peculiarità socioeconomiche del territorio, ha inoltre un duplice scopo, quello di fornire un’utile fotografia dello stato acustico esistente, evidenziandone eventuali criticità.

In termini sintetici si può affermare che gli obiettivi del Piano di zonizzazione acustica consistono nel prevenire il deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose, e nel risanare quelle dove, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente. Pertanto, la classificazione in zone acustiche costituisce la base di partenza per qualsiasi attività finalizzata alla riduzione dei livelli di rumore, sia esistenti che prevedibili.

LEGGI di RIFERIMENTO – principali fondamenti normativi

- D.P.C.M. 1/3/1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno;
- L. 447 del 26/10/1995 – Legge quadro sull’isolamento acustico;
- D.P.C.M. 14/11/1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- DPCM 05 dicembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.M. 16/03/1998 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico;
- ISO 1966_1,2,3 - Descrizione e misurazione del rumore ambientale;
- UNI 10855 - Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti;
- L.R. n. 23 del 17/07/2007 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo;
- D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Con l'obiettivo 3-A.1) del piano di lavoro 2016, si persegue lo scopo di avviare a conclusione il procedimento di formazione e quindi di approvazione della Proposta di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

L'attività è stata condotta facendo precedere un'azione di carattere ricognitivo sullo stato del procedimento, come di seguito descritto:

1. Affidamento al raggruppamento temporaneo CM SPECTRUM e Sonora srl della redazione del piano di classificazione acustica, giusta determinazione del Responsabile del Settore IV n. 1846 del 31.12.08; piano costituito da seguenti elaborati:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Rapporto misure fonometriche a breve durata;
 - TAV. 1 – 1-2 “Zonizzazione acustica di progetto intero territorio scala 1: 10.000”
 - TAV. 1 - 2-2 “Zonizzazione acustica di progetto intero territorio scala 1: 10.000”
 - TAV. 2 – 1/2 “Zonizzazione acustica di progetto intero territorio scala 1: 5.000”
 - TAV. 2 – 2/2 “Zonizzazione acustica di progetto intero territorio scala 1: 5.000”
 - TAV. 3 “Zonizzazione acustica di progetto centro urbano scala 1: 2.000
 - TAV. 4 “Unità territoriali intero territorio scala 1:5000”
 - TAV. 5 “Densità abitative intero territorio scala 1: 5000”
 - TAV. 6 “Postazioni di misura scala 1:10.000”
 - TAV. 7 “Zonizzazione acustica stato di fatto intero territorio “
 - TAV.7.6 “Azzonamento del territorio comunale Variante generale al PRG scala 1:10.000”.
2. Adozione della Proposta di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 28.11.2012, con emendamento (proposta di modifica, per l'area di Piazza Garibaldi, dalla classe II, destinata ad uso prevalentemente residenziale alla classe III, di tipo misto).
3. Pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale in data 29 Gennaio 2013 per un periodo di 60 giorni per eventuali osservazioni, proposte e suggerimenti;
4. Invio della proposta di Piano alla Regione, Provincia, all'ARTA Abruzzo e Comuni contermini per eventuali osservazioni e proposte nel periodo pubblicazione;
5. Osservazioni pervenute:

Proponente Osservazione Data di arrivo/Protocollo	Tipo di attività	Classe proposta dal Piano	osservazioni
GELDI Spa – Loc. Aianera 51 12 Aprile 2013 Prot. 8640	Produttiva	Classe III/Classe IV	Richiesta di attribuzione Classe V
CEIE CLAMPS Srl – Via Comino 5 27 Marzo 2013 Prot. 7422	Produttiva	Classe III	Richiesta di attribuzione Classe V
ARTA ABRUZZO 17 Aprile 2013 Prot. 8962	/	/	Di merito e metodo del Piano

6. Indirizzi della Giunta Comunale per la definitiva approvazione D.G.C. n. 133 del 18.10.2016.



Città di Guardiaaarele

INDIRIZZI OPERATIVI DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI DELL'ARTA

Effettuata una valutazione generale della nota dell'ARTA si rilevano osservazioni inerenti aspetti del Piano che riguardano la globalità dello stesso e raccomandazioni di dettaglio su particolari tematiche.

A. Osservazioni proposte dall'Agenzia Regionale - Recepimenti

1. **Osservazione n. 1** - Chiarire se la variante al PRG adottato sia rimasta invariata o se sono intervenute delle modifiche.
-

In merito a tale aspetto, si precisa che la Variante generale adottata dal Commissario ad Acta, con delibera n. 1 del 27 febbraio 2010 è stata definitivamente approvata con D.C.C. n. 7 del 26 febbraio 2015 e con la quale sono state apportate alcune modifiche al piano adottato.

Sintesi sull'approccio tecnico-operativo: Le modifiche apportate al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Guardiaaarele, quale atto di governo del territorio, sono state redatte in armonia con la Variante Generale al P.R.G. e valutate in modo tale da assicurare la piena compatibilità con lo strumento urbanistico.

2. **Osservazione n. 2** - Manca una approfondita discussione sui punti di conflitto tra la zonizzazione dello stato di fatto e la zonizzazione dello stato di progetto, che riporti anche le indicazioni correttive o di supporto all'attuazione delle previsioni urbanistiche, nel rispetto della classificazione acustica proposta (All. 4 par. 4 della D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011).
Manca, nella zonizzazione dello stato di progetto delle UTR che subiranno un salto di classe rispetto allo stato di fatto.
 3. **Osservazione n. 3** - Manca nella relazione tecnica la stima della percentuale di territorio e di popolazione appartenenti a ciascuna classe acustica.
-

L'Agenzia Regionale ha osservato una marcata distinzione della Zonizzazione dello stato di fatto da quella dello stato di progetto, sollevando non pochi dubbi di interpretazione per quanto riguarda la diversa trattazione delle zone prettamente agricole del territorio, molte delle quali si ritrovano declassate acusticamente, dallo stato di fatto allo stato di progetto, passando quindi dalla classe III alla classe II e I. Secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dalla D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011, le zone agricole ricadono nella Classe I (aree particolarmente protette) se inserite in un contesto rurale, dove non vi sono attività agricole che comportino un uso estensivo di macchine operatrici (piccole coltivazioni destinate ad uso familiare), le cui caratteristiche ambientali e paesaggistiche ne abbiano determinato una condizione di particolare pregio, nonché quelle aree rurali di antica formazione poste al di fuori del contesto urbanizzato e considerati nel PRG come zone agricole. Sono invece da annoverare nella classe III (aree di tipo misto) le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici e le aree agricole in abbandono inserite in contesti urbani.

Precisato quanto sopra, non emerge nella relazione tecnica un approfondimento che motivi la scelta di attribuire, nella zonizzazione di progetto, la classe II e I a quelle porzioni di territorio a vocazione prettamente agricola, che sono state invece classificate in III nello stato di fatto. Avvallare tale posizione comporterebbe per il Comune l'avvio del processo di risanamento acustico di svariate porzioni di territorio, che rappresentano la parte più cospicua del territorio (All. 4 par. 4 della D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011).

A supporto di quanto esposto è il risultato ottenuto nella zonizzazione dello stato di fatto che, basandosi sull'esistente assetto funzionale del territorio, denota come le zone rurali siano caratterizzate da una certa attività agricola, che ha indotto infatti l'attribuzione della classe III. Il venir meno di tale classe potrebbe penalizzare, quelle attività insediate o che potrebbero insediarsi, in termini di valori limiti del rumore emesso ed immesso.



Città di Guardiaaerele

Sintesi sull'approccio tecnico-operativo: E' stato necessario riesaminare lo stato di progetto, per ciò che riguarda le zone rurali, al fine di ricondurre a coerenza l'attribuzione della classe acustica di quelle porzioni di territorio, caratterizzate da attività agricole con impiego di macchinari, fermo restando la tutela acustica delle aree rurali riconosciute nello stato di fatto di classe I in quanto di particolare valenza ambientale e naturalistica.

Per la trattazione delle zone prettamente agricole del territorio è stata condotta la scelta di mantenere la classificazione già accolta dello stato di fatto e non oggetto di revisione, che attribuisce a queste zone la classe III. Le aree agricole del territorio sono caratterizzate dall'uso di macchine agricole connesse alla coltivazione di terreni di piccole e medio aziende, venendo meno la necessità di conferire una tutela acustica alle predette zone che, non godono di un particolare pregio ambientale tipico di quelle aree tutelate per sopravvenute disposizioni normative. L'attribuzione della classe I alle aree agricole avrebbe inoltre comportato una disomogeneità e frammentazione acustica del territorio anche in ragione dell'inserimento delle cosiddette "fasce di cuscinetto".

Analogamente appare di dubbia comprensione l'attribuzione, nello stato di fatto, della classe III a parte del territorio posto all'interno del Parco Nazionale della Majella, che diventa di classe I, nello stato di progetto. Nello spirito di un equo temperamento degli interessi legati alla tutela ambientale del territorio e alla promozione turistica di alcune aree con tale vocazione, sono state inserite in classe I le porzioni di territorio di cui se ne intenda salvaguardare l'uso prettamente naturalistico. Ciò in ragione del richiamo del contenuto del par. 2 della D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 che attribuisce la classe, ai parchi nazionali e regionali e alle aree di particolare interesse ambientale, in quelle porzioni che se ne intende preservarne l'uso.

Per quanto attiene la richiesta dell'Arta (Osservazione 3) sulla mancanza nella relazione tecnica della stima della percentuale di territorio e di popolazione appartenenti a ciascuna classe acustica si è nell'impossibilità tecnica di operare in questa sede, in quanto le carenze strutturali sono strettamente correlate all'approccio metodologico adottato non oggetto di valutazione.

B. Raccomandazioni proposte dall'Agenzia Regionale - Recepimenti

Raccomandazione n. 1 - *Analisi della delimitazione delle aree prospicente le infrastrutture di trasporto, classificate in classe IV o III a seconda della tipologia di infrastruttura. Dovrà essere valutata la presenza o meno, lungo il percorso delle infrastrutture stradali di maggior rilevanza, le discontinuità morfologiche naturali o artificiali quali fossi, fiumi, argini e mura che potrebbero consentire di ridurre l'estensione delle aree di prospicenza, giustificando anche l'eventuale contatto di aree poste in classe acustiche non contigue qualora dette discontinuità possano garantire un abbattimento adeguato dei livelli sonori generati dall'infrastruttura.*

Sintesi sull'approccio tecnico-operativo: La rivalutazione generale della classificazione acustica delle zone agricole ha ridotto la presenza in molte aree delle cosiddette "fasce cuscinetto", sostenendo una maggiore omogeneità acustica al territorio.

Attraverso lo studio delle carte tematiche territoriali e la valutazione di foto aeree, è stata inoltre verificata la presenza di discontinuità morfologiche del territorio giustificano il contatto di porzioni di territorio con salti di classe superiori a 5 dB. Ciò si riscontra lungo la S.P. 214 ex S.S. 263, direzione Pennapedimonte, che vede il contatto della classe III e I tra la viabilità provinciale e l'area montana, con abbattimento del rumore dato dalla presenza del forte dislivello di quota a monte della carreggiata.

La classificazione acustica dello stato di progetto è stata oggetto di riconsiderazione anche per quanto concerne la classe assegnata alle strade provinciale S.P. 214 e 215, declassate dallo stato di fatto allo stato di progetto, dalla III alla II. Per le suddette infrastrutture è stata confermata la classe III dello stato di fatto, che per la strada S.P. 214 vede inoltre riconosciuta la continuità acustica con la porzione ricadente nel territorio del Comune di Pennapedimonte, ricompresa in classe III nel Piano di Zonizzazione acustica approvato dal Comune.



Città di Guardiaaarele

Raccomandazione n. 2 - *Verifica di compatibilità del PCA con i PCA dei Comuni confinanti (laddove adottati o approvati) secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 1 lettera a) della L. 447/1995 e dell'art. 2 comma 3 della L.R. 23/2007 al fine di evitare l'accostamento di zone acustiche con valori che si discostano per più di 5dB, anche nei confronti dei territori di Comuni confinanti.*

Sintesi sull'approccio tecnico-operativo: è stata verificata la dotazione, nei Comuni contermini, del Piano di Zonizzazione Acustica. Per i territori confinanti dotati di Piano di zonizzazione acustica, è stato evitato l'accostamento di zone acustiche con salti di classe superiori a 5 dB, mentre per i territori confinanti non dotati di Piano di zonizzazione acustica è stata indicata la destinazione urbanistica dettata dallo strumento urbanistico. Il riferimento è nella tavola dello stato di progetto in scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale.

Raccomandazione n. 3 - *Verifica della necessità o meno dell'attribuzione della classe V alle attività sparse nel territorio, la cui scelta ha comportato la creazione delle cosiddette "fasce cuscinetto" in classe IV.*

Sintesi sull'approccio tecnico-operativo per le attività produttive l'ARTA ha consigliato di rivedere e rivalutare la presenza delle numerose aree poste in classe V "aree prevalentemente industriali" di piccola estensione sparse nel territorio, che hanno comportato la creazione di fasce di cuscinetto immediatamente inferiore in classe IV, poco congruente con la reale destinazione d'uso dell'area. Sono state pertanto rivalutate le attività produttive sparse nel territorio, in coerenza con l'effettiva destinazione del contesto urbano in modo da garantire l'adeguatezza del clima acustico territoriale comunale. Alle predette attività è stata attribuita la classe IV anziché la classe V conferita dal piano adottato, confermando la classe V solo nella zona industriale di Piano Venna. Tale scelta risulta più confacente con i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, con Delibera n. 770/P del 14.11.2011 essendo la classe IV caratterizzata dalla presenza di attività commerciali, artigianali e uffici anche prossime a strade di grande comunicazione e con limitata presenza di piccole industrie, diversamente dalla classe V che risulta un'area chiaramente industriale e non propriamente confacente con le attività sparse.

Raccomandazione n. 6 – *"Si rileva che il posizionamento dei punti di misura fonometrica dei livelli sonori esistenti, rilevabili dalle foto riportate nel Rapporto misure fonometriche breve durata, non sempre appare aderente ai criteri dettati dal D.M. 16/03/1998, soprattutto in relazione alla valutazione dell'effettiva esposizione al rumore dei ricettori abitativi o sensibili (istituti scolastici, ecc.)."*

La documentazione fotografica, a supporto dei rilievi fonometrici, mostra in svariate situazioni modalità operative non rispondenti a quelle che sono le tecniche di misurazione del rumore dettate dalla norma (vedi normativa di riferimento pag. 2). Nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità della vita, l'Amministrazione valuti la possibilità di effettuare una campagna di rilievi acustici rivolta soprattutto ai ricettori sensibili bisognosi di risanamento acustico.

Si precisa che per quanto attiene la mancanza delle informazioni osservate dall'Agenzia Regionale e non riscontrabili nel Piano di Zonizzazione Acustica, si è nell'impossibilità tecnica di operare in questa sede, in quanto le carenze strutturali sono strettamente correlate all'approccio metodologico adottato.

INDIRIZZI OPERATIVI DI RECEPIMENTO E/O CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Si ritiene di accogliere, in parte, l'osservazione della CEIE CLAMPS srl, che inserita in un contesto urbano di intensa attività umana, ne giustifica l'attribuzione della zona alla classe IV, anche in ragione della rivalutazione generale delle attività produttive sparse. Mentre permane la classe IV alla GELDI Spa già ricompresa nella fascia acustica IV della strada ad alta comunicazione di competenza provinciale.

Aggiornamento Aprile 2017

Ing. Maria Grazia Secchi
(Albo Regionale T.C.A.A. D.D.R.A. n. 13/107 del 13/05/2010)